

Racket in via Palermo: sette anni a Galli

Sette anni di reclusione al presunto boss Luigi Galli, assolti per non aver commesso il fatto Domenico Papale, Giuseppe Gatto e Carmelo Davì. Questa la sentenza emessa ieri pomeriggio dai giudici della prima sezione penale dove si è concluso il processo che scaturiva dalla "operazione Respiro" e che riguardava le estorsioni a due commercianti della via Palermo nella primavera del 1994. Il pubblico ministero Pietro Mondaini aveva concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna di Papale a 9 anni, di Galli e Davì a 7 anni e 6 mesi, di Gatto a 6 anni.

L'operazione "Respiro" venne eseguita dagli investigatori della Squadra mobile e dai carabinieri del nucleo investigativo che agirono sotto le direttive del sostituto procuratore Franco Langher, della Direzione distrettuale antimafia. Fu in sostanza una coda dell'operazione "Giostra" che alcuni mesi prima aveva portato all'arresto di tutti i presunti componenti del clan di Villa Lina, capitanato da Galli e Papale.

Ad avviso dell'accusa, dal 1988 buona parte dei commercianti della via Palermo erano costretti a pagare il pizzo mensile di 300.000 lire. In particolare il procedimento di ieri riguardava le estorsioni ai danni di un ciabattino e del titolare di un bar. Nella difesa degli imputati sono stati impegnati gli avvocati Giuseppe Carrabba, Francesco Tracò, Cesare Santonocito e Salvatore Silvestro.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS